Il ruolo della psicoanalisi nello studio della mente

E' impaziente e indugia, vorrebbe osare e trepida, è preoccupata e furente, perché nel medesimo corpo in fondo ella odia il mostro e ama lo sposo" ,il bellissimo giovane, "alla cui vista la stessa luce della lampada brillò più viva"

Così Ovidio descrive le oscillazioni di Psiche nell'imminenza dell'incontro decisivo con Amore, suo divino sposo. E attraverso mille tribolazioni *Psiche*, la fanciulla la cui fulgida bellezza "sfida ogni descrizione", diverrà immortale. Immortali e imperiture si presentano in ogni tempo le oscillazioni e le sospensioni dell'animo umano, oggetto da sempre di affascinanti descrizioni e di acute analisi.

Sono stati però essenzialmente gli ultimi cento anni quelli che hanno collocato la psiche umana al centro dell'attenzione e che ne hanno fatto oggetto di studio e di riflessione di primaria importanza.

Con il termine psiche si intende usualmente quell'insieme di processi interiori che conducono ad un comportamento, magari ripetuto, da uno stato d'animo, a specifiche preferenze e talvolta a specifiche convinzioni.

Dove ha sede la psiche? In tutto il sistema nervoso – centrale, periferico e autonomo – e in quello endocrino, ma un ruolo centrale ve lo gioca certamente il cervello. In che rapporto si trova allora con la mente, la psiche? E' tutta una questione di definizioni. Si potrebbe anche sostenere che i due termini sono sinonimi, ma in genere si fa una certa distinzione fra la capacità raziocinante, calcolatrice, rivolta alla soluzione razionale di problemi espliciti - chiamiamola *mente* - e la sfera delle motivazioni, dell'emotività e del sentimento – che chiamiamo specificatamente specificatamente *psiche*. Se studiare la mente non è un problema da poco, studiare la psiche si presenta ancora più arduo, anche in ragione dell'enorme numero di pregiudizi e di resistenze psicologiche che circondano l'argomento. Se è vero infatti che noi teniamo molto al nostro corpo e alla nostra salute, è *ancora più vero che il nostro principale obiettivo è il benessere complessivo, sintesi superiore di elementi somatici e psichici.*

Che cosa vogliamo sapere in sostanza dallo studio della psiche? Vogliamo sapere perché in questa o quella circostanza qualcuno, incluso noi stessi si è comportato in una certa maniera, perché "si sente" in un certo stato d'animo, perché si mette spesso in certe situazioni e perché preferisce una cosa ad un'altra. E vogliamo saperlo anche quando, se non soprattutto quando, il soggetto presenta un disagio o è giudicato sofferente da chi lo circonda.

Chi dovrebbe fare questo studio? La psicologia innanzitutto, che è nata come scienza autonoma alla fine dell'Ottocento.

Poi la psichiatria, clinica e ricerca allo stesso tempo. Poi lo studio scientifico della biologia del cervello, riassunto oggi con il termine collettivo di neuroscienze. Ma non c'è dubbio che l'evento clamoroso, quello che ha cambiato completamente il clima dello studio della psiche e che ha di fatto messo la psiche al centro della nostra vita, è stato la nascita della psicoanalisi.

Il suo geniale inventore, *Sigmund Freud* ha messo a disposizione di tutti una teoria pressoché onnicomprensiva della psiche, una teoria di grande potenza narrativa e di enorme suggestione. Egli ha avuto il pregio di proporre una teoria sistematica quando tutti i "*sistemi*" stavano cadendo e di affidarsi ad una narrazione mitologica, quando le mitologie stavano tramontando una dopo l'altra.

Edoardo Boncinelli